Anno X. TORINO, Giovedì 16 Agosto 1877 Num. 225.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra ngar, non flecto,

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto.

	Anno	Sem.	Trim.
Tunisi e Barberia	L. 72	36	18.
Stati Uniti	48	25	12.
Repubblica Argentina e Uruguai	64	32	16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 AGOSTO 1877.

I vicini e i lontani.

Per una combinazione di cose, non molto piacevole, avvegnachè non veramente pericolosa, le Potenze che, durante la questione orientale, si supponevano destare maggior simpatia in Italia non sono le sue vicine. Certamente la simpatia di cui si tratta non indurrà il nostro Governo a rompere la neutralità, poichè, se può presentemente esercitare qualche influenza, il suo ufficio è quello del pompiere, e, giustizia vuole che si dica, a tale ufficio si è costantemente attenuto e durante le conferenze di Costantinopoli e poscia. Tuttavia la circostanza che abbiamo mentovata è tale che può inceppare alquanto l'azione del nostro Governo, restringerlo ad usare maggiori riguardi.

Quale che sia il linguaggio che per prudenza tengono gl'Italiani e il loro naturale desiderio di non offendere la suscettività di alcuno, non si può negare che augurino in cuor loro la vittoria alla Russia. Primieramente essi non hanno a temere nulla da quell'Impero, non un'ombra di differenza offusca le relazioni tra i due Stati. E l'uno e l'altro si alzarono per sostenere i diritti delle nazioni oppresse, e il riconoscimento delle nazionalità è un principio che deve stare altamente a cuore all'Italia, che si fonda appunto sopra di esso. L'Italia non ha a temere per possedimenti lontani, la cui sicurezza possa venir posta in forse dalla sovrchianza del Czar, non ha alcuna di quelle preoccupazioni che turbano la Gran Bretagna. Infine, quali che siano i rimproveri (che dobbiamo credere in gran parte esagerati) fatti alla Russia sul modo di condurre la guerra, il quale, almeno per ciò che concerne le popolazioni, non sarebbe affatto immune da eccessi, è innegabile che il suo trionfo gioverebbe in definitiva la causa della civiltà assai più che la continuazione della dominazione ottomana, inconciliabile del tutto coll'umanità, come per ripetute prove si è visto, e per questo motivo l'Italia non può che far voti per la vittoria delle armi cristiane. E voglia il vero l'Europa è talmente convinta dei voti della nostra nazione che, nonostante la prudente riserbatezza del Governo, si crede sempre a segreti patti fra le due Potenze, comechè non s'adducano mai fatti positivi per dimostrarli.

Non pare che l'Alemagna voglia dare alla Russia la dimostrazione che le diede l'Austria, maravigliando il mondo colla sua ingratitudine. Anzi le va molto grado della sua astensione nella guerra colla Francia benchè ne l'abbia già compensata, permettendo che si abolisse di fatto, a beneficio della Russia, la disposizione più importante del trattato di Parigi. Tuttavia le relazioni delle due Potenze furono d'allora in poi sempre improntate dalla più schietta benevolenza. E l'Alemagna è altresì la più sicura e fida alleata dell'Italia, e per comunanza d'interessi e di principii e poi perchè niuna questione può sorgere su cui si mostri fra esse rilevante discrepanza. Il principio dell'unificazione nazionale è la base precipua di entrambi gli Stati e comuni altresì sono gli avversarii. Ma anche la Germania è lontana. E i vicini si trovano nelle stesse relazioni con noi?

Non possiamo dire che siavi germi di ostilità fra l'Italia e i due grandi Stati contigui; ma sono alcuni punti che rendono le loro relazioni alquanto delicate, alcune questioni che, accadendo alcuni casi, per nostra ventura lontani, non sarebbero del tutto senza pericolo. Mentre l'Alemagna e l'Italia si fondano sul principio della nazionalità, l'Austria si fonda sulla sua negazione. Essa teme sempre per causa della sua eterogeneità. Teme la Prussia per causa dell'attrazione tedesca, la Russia per l'influenza che esercò sulle popolazioni slave, la Rumania pe' Valacchi della Transilvania, e guardò bieca mente anco l'Italia, per supposta velleità di annessioni del Tirolo e anche del Trentino. Nessun atto del Governo giustificò i sospetti, e tuttavia questi si fecero strada nella stampa, la quale anzi fu per noi un tratto ricisamente ostile. Giova credere che essi siano non dileguati, ma non giureremmo che non covino ancora ne' cuori. Del resto l'Italia non è in condizione sì forte da permettersi il rischio di sarose avventure. Le sue conquiste ha da farle all'interno, non all'estero.

Per motivi di diversa natura presentano qualche pericolo, nonostante le più ample dichiarazioni del suo Governo, le relazioni colla Francia. Noi speriamo che vi avrà il sopravvento la repubblica moderata, la quale non macchinerebbe sicuramente nulla contro l'unificazione italiana, benchè un'altra repubblica abbia posto le Alpi per assicurare al Papa il suo dominio temporale. Ma se i collegati conservatori trionfassero nelle prossime elezioni, cosa improbabile ma non impossibile, non troveremmo in essi dei fervent amici del nuovo ordine di cose stabilito in Italia. Da questo sentimento di favore al Papa-re all'attuazione di una crociata è sicuramente lungo il tratto ed è passato il tempo in cui si diceva che non si sparava un cannone in Europa senza il consenso della Francia; ma ad ogni modo vi è sempre una fazione potente in Francia che fa il viso dell'arme al Regno italico, e se non manifesta apertamente i suoi sentimenti, o almeno non si propone di darvi soddisfazione, ognuno vede che a ciò la consiglia meramente la coscienza della debolezza. E non vuolsi poi dimenticare che queste sentimento, il quale porta a sostenere la parte clericale in Europa, il potere temporale del Papa, si collega naturalmente col sentimento ostile verso la Germania, col desiderio della rivincita, del ricuperamento delle provincie perdute, e che nel caso che si estendesse la guerra fuori della sua cerchia attuale potrebbe determinare le alleanze della Francia.

Fortunatamente le relazioni fra la Russia e l'Austria sono da qualche tempo divenute più amichevoli, v'è maggiore accordo, minore pericolo di un pericoloso intervento di questa in Turchia. Non è probabilmente estranea a questo ravvicinamento la Germania, onde l'Inghilterra, la potenza più direttamente interessata a favorire gli Ottomani, rimane quasi isolata. Le stesse recenti sconfitte della Russia contribuirono per avventura ad appianare le difficoltà. La Russia verrà a capo della sua impresa, è in giuoco la sua riputazione, ha d'uopo di vincere per conservare il suo prestigio sui Cristiani di Oriente: ma non si tiene più che, inebriata dei suoi primi facili trionfi, stravinca, voglia cozzare coll'Europa. Non si tratta più di dettare tra poche settimane la pace a Adrianopoli, ma solo di mantenersi fortemente in Bulgaria. Nè l'Austria sente più il bisogno di mobilizzare prontamente le sue truppe e di occupare delle provincie turche. La Russia da sua banda, che commise un enorme errore, estendendosi cotanto da settentrione a mezzodì, quasichè non avesse che ad occupare territorii, non commetterà quello di estendersi soverchio da levante a ponente.

Insomma le cose prendono una piega migliore. Se non si può dire un fatto compiuto la lega dei tre Imperatori, essa è almeno la più ragionevole delle ipotesi, e se non v'è lega, v'è almeno un accordo sui punti principali. Si assicura persino che, stretta la pace, all'Austria toccherebbe la Bosnia. Le conferenze d'Ischl non saranno state senza risultamento. E se concordano in massima i tre Imperatori, l'Italia può dormire fra due guanciali, e potrebbe anche risparmiare la spesa di dieci o dodici milioni per alzare fortilizi intorno a Roma.

CORRIERE DI VENEZIA.

(Nostra corrispondenza. — Ritardata).

Una restituzione..... più o meno forzata — Ricordi patriotici — Lentezze municipali — La bandiera del Comune — Una lodevole iniziativa — Il lido — Spettacoli.

Venezia, 13 *agosto* 1877.

Ricorderete la questione sorta fra alcuni dei nostri commercianti e il Governo allorchè si cominciò ad applicare la famosa legge di sovrimposta sullo zucchero, sul caffè e sul petrolio.

Votata dal Parlamento il 2 giugno p. p., essa entrava in vigore il 4 successivo, in seguito a decreto reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno innanzi. Infatti la mattina del 4 alcuni negozianti, recatisi a sdaziare varie partite di coloniali, intesero gli impiegati pretendere il pagamento del maggior dazio. Ma la *Gazzetta Ufficiale*, col testo della nuova legge, non giungeva a Venezia che nelle ore pomeridiane di quel giorno. Più nei locali della dogana rimaneva tuttavia esposta la vecchia tariffa, contrariamente al regolamento doganale, il quale ordina che ogni nuova disposizione venga immediatamente resa pubblica mediante affissione. Pertanto non potrassi dire che nelle ore antimeridiane del giorno 4 la legge fosse qui pubblicata. Le istruzioni verbali date agl'impiegati doganali, e un semplice telegramma dell'Agenzia Stefani non potevano tener luogo di pubblicazione ufficiale. Ora era legale applicare una legge non peranco pubblicata? È massima di diritto, sancita dai più dotti giuristi, che l'ignoranza della legge può essere validamente allegata, quando realmente i cittadini non abbiano potuto prenderne cognizione.

I commercianti ricorsero quindi al Governo in via amministrativa, ma questo tenne ferma. La cosa stava ora per esser portata dinanzi ai tribunali, quando il Governo, indotto dal parere, decisamente a lui sfavorevole, dell'on. Mantellini, venne a più miti consigli e fece ragione alle proteste dei commercianti.

È un omaggio alla legalità questo, di cui bisogna esser lieti, se anche torna a vantaggio dei soli negozianti; poichè, pur troppo, per i consumatori non c'è mezzo di cavarsela.

Quando un'imposta è introdotta o aumentata, l'aumento nel prezzo delle merci non si fa attendere un'ora.

*** Finalmente anche Venezia avrà una lapide che ricorderà i nomi di quei generosi, italiani o stranieri, che morirono nella eroica difesa del 1848-49, nonchè di tutti que' veneziani che, prima e dopo di quell'epoca, sui patiboli e sui campi di battaglia sparsero il loro sangue per la causa nazionale.

Ci volle dal bello e dal buono perchè il nostro Municipio si decidesse ad adempiere questo dovere patriotico. Ma non è il primo esempio di lentezza che ci dànno i nostri Padri coscritti. Chi va piano, va sano; ma va pure piano. Il nostro Municipio ha spesso anche la disgrazia di non andar sano.

Ci vollero otto anni, lunghi studii e dispute calorose per trovare un sito ove innalzare una statua a Daniele Manin, si sterrò una parte dei fondi per creare appositamente una piazza, si andò incontro a liti che non terminano più, ed ora si accorge che il monumento, non bello, è per giunta fuori di posto!

Così le ceneri dell'illustre patriota furono lasciate otto anni in un sarcofago di legno, in attesa che un genio sorgesse ad indicare un luogo adatto ove porre il sarcofago di marmo.

E il genio finalmente sorse e indicò il sito... un'arcata esterna della chiesa di S. Marco, località esposta alle immondizie, agli sfregi dei monelli, sacra agli amori più o meno casti, dove le ceneri del grande cittadino, essendo continuamente esposte al pubblico, lungi dall'ispirare venerazione, finiranno per esser guardate con occhio indifferente.

Onde riparare ad una parte di questi inconvenienti si pensò di costruire attorno al sarcofago una cancellata. Ma sono due anni che a quest'impresa lavorano ingegneri, architetti, capimastri e fonditori e non si sa ancora quando la grave operazione potrà essere condotta a termine. In tempi come questi, in cui in pochi anni si tagliano istmi e si forano montagne, capirete che due anni per una cancellata sono qualche cosa. Ma qui, ripeto, per ottenere le cose più piccole i poveri cronisti dei giornali devono picchiare per mesi ed anni, — e lavori di minima o poca importanza assumono spesso il carattere di un'impresa lunga, difficile, importante. — Basta! Speriamo che prima che il secolo finisca, la storia possa registrare anche quest'avvenimento.

*** Egualmente per la bandiera del Comune si creò una questione dove questione non ora nè poteva essere.

Il Comune finora non avea bandiera propria. Riconosciuta la necessità di adottarne una, essa non poteva essere che la tradizionale e gloriosa bandiera di Venezia. E così infatti fu stabilito.

Ma quale era la bandiera di Venezia? Per tutti la risposta era ovvia. Non occorrevano studi profondi, non c'era bisogno di metter sottosopra gli archivi. L'ultimo dei nostri gondolieri lo sa. All'Accademia delle belle arti, in Palazzo Ducale, i quadri dei nostri sommi ce lo dicono. Tutte le istorie lo affermano: la bandiera di Venezia era rossa col leon d'oro.

Ma questa cosa, ripeto, per nessuno poteva essere questione, lo divenne pel nostro Municipio.

Il rosso è un colore che dà sui nervi ai nostri Padri coscritti, — il rosso sa di repubblica e bisognava quindi assolutamente trovarne un altro. Fruga e rifruga, finalmente si trovò che, in antico, la Repubblica Veneta, fra gli altri colori, non so in quale circostanza speciale, usava anche l'azzurro. Non si desiderava di meglio ed ora l'azzurro fu definitivamente adottato.

Non è mestieri che vi dica che nessuno si era, nè si sarebbe mai pensato di considerare la bandiera rossa col leone di S. Marco come un passo verso una repubblica più o meno prossima. Ciò sarebbe stato assurdo e ridicolo. Non era questione che di storia e, se volete, di amor proprio cittadino. Dal momento che Venezia deve avere la sua bandiera, era naturale che fosse quella che ha sempre avuta.

Ora si tratta di sapere se il leone debba avere la testa rivolta a destra o a sinistra, se debba tenere la spada o il libro, se debba avere o no le ali, se debba avere o no la corona, se debba avere o no la criniera, se debba avere o no la coda, se debba avere o no le zampe, se debba avere o no le unghie, se debba avere o no i denti, se debba avere o no la lingua, se debba avere o no il Vangelo, se debba avere o no la spada, se debba avere o no la testa, se debba avere o no il corpo, se debba avere o no le gambe, se debba avere o no i piedi, se debba avere o no le mani, se debba avere o no le dita

turale che adottasse quella. Questo era il sentimento generale. Sarebbe stata una gradita poi ai cittadini avere a proprio vessillo quello glorioso di Lepanto, di Candia, del Peloponneso, il vessillo che ricorda la gesta dei Pisani, dei Morosini, dei Zeno.

Non ci voleva che il nostro Municipio per guardare la cosa da quel punto di vista, imitando quel preconsole austriaco che, nel 1815, decretò che Venezia dovesse adottare la bandiera azzurra, perchè la rossa poteva tener desti sentimenti che dovevano essere spenti per sempre. Almeno il Governo austriaco in allora poteva dal suo punto di vista parer logico!

*** Ancora si deplorava che non esistesse fra noi neppur uno di quei provvidi asili che abbondano altrove, dove le madri povere, obbligate ad assentarsi di casa per guadagnare un pane, depositano, durante il giorno, i loro bambini lattanti o da poco slattati, invece di lasciarli soli o in mano a gente che spesso non ha cura di loro.

Mercè l'iniziativa del dottor Cesare Musatti v'ha fondamento a sperare che anche Venezia potrà fra poco avere uno di questi asili. Questo egregio signore diresse testè un appello ai cittadini, in cui, dimostrando l'utilità di simili istituzioni, li invita a dare il loro obolo, perchè almeno una ne possa sorgere anche fra noi. La sottoscrizione cominciò sotto i migliori auspici e non continua.

Il dottor Musatti ad una bella mente accoppia un ottimo cuore. Egli è sempre fra i primi quando si tratta di propugnare qualche idea filantropica.

A lui dunque va tributato un elogio sincero.

*** La stagione balneare, cominciata sotto brutti auspicii, divenne in seguito brillantissima.

Abbiamo avuto e abbiamo ancora un bel concorso di bagnanti delle vicine e delle lontane provincie.

Il Lido, specialmente alla sera, è divenuto un ritrovo graditissimo, tale da gareggiare coi migliori d'Italia.

*** Al Malibran abbiamo un buono spettacolo d'opera. Fu molto applaudita la *Linda di Chamounix* colla Bianca Bianchi, una tedesca giovanissima e simpatica, che ha voce bella ed intonata, e canta con grazia e sentimento squisito. Applauditissimi poi furono il baritono Antonio Pandolfini, artista coscienzioso oltre che distinto cantante, il tenore Piazza, il Botti.

Nell'*Elisir d'amore* esordì il tenore Luigi Udina, il quale, nonostante il panico che tutto lo dominava, seppe elevarsi al disopra degli altri artisti, e si meritò applausi in quantità. Se non si lascierà fuorviare dal successo, e continuerà a studiare, il sig. Udina potrà diventare un eccellentissimo tenore.

Ciò che va male è la massa orchestrale, diretta dal maestro Acerbi, abilissimo direttore di cori, ma meno che mediocre direttore d'orchestra. X.

DALLE PROVINCIE

Ci scrivono da **Parella,** 15 agosto 1877:

Rabbia canina. — Il giorno 12 del corrente mese celebravasi nel Comune di Lorenzè la festa patronale di San Lorenzo e numerosa fu la schiera degli accorrenti a prender parte all'allegria di questo allegro Comune, quando ad un tratto verso sera dovettero ripartirsene in fretta rattristati dall'orrendo spettacolo di un infelice terrazzano sfigurato per le morsicature terribili riportate alle gambe ed alla faccia da un grosso cane arrabbiato.

Altro terrazzano del Comune di Parella ebbe lo stesso incontro e con non pochi stenti potè, combattendo, liberarsene, non senza però riportare una lieve graffiatura ad una coscia.

Il detto cane giunse a mordicare ancora una vacca in Lorenzè, e percorrendo lungo tratto su pella valle di Traversella, si teme che abbia fatto subire l'istessa sorte a parecchi altri.

Oggi, mercoledì, mi si dice che altro cane arrabbiato sia comparso in questi dintorni!

A chi spetta il provvedere a tanto disastro? e così frequente?

È la quinta volta in quest'anno che abbiamo a lamentare simili infortunii!

(Segue la firma).

— Si ha da **Valmacca** presso Cuneo in data 15 agosto:

Forza della dinamite. — « Nei lavori che l'impresa Gropallo e Savio eseguisce a Valmacca presso Cuneo, il giorno 14 corrente essendosi operata una grande mina con sessanta chilogrammi di dinamite provvista dalla società Nobel di Avigliana, questa ebbe forza tale che allo scoppio ha fatto crollare dalla montagna oltre a due mila metri cubi di roccia viva, con grande meraviglia delle persone che stavano colà attendendone l'esito. »

Avvertenze sul servizio telegrafico.

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se esso col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di centesimi 50 per 15 parole ed aumento di 5 centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in cartamoneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente, ai bastimenti che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il direttore generale
E. D'Amico.

Statistica delle domande di sussidii e d'ornamenti sacri fatte al Vaticano.

Dal mese di maggio sino alla metà di luglio il Vaticano ha ricevuto 19,347 domande di sussidii e d'ornamenti sacri per le chiese e le confraternite. 12,615 domande sono state indirizzate da famiglie povere, da preti bisognosi, da religiosi e monaci privi di mezzi di sussistenza, da scuole ed istituti di beneficenza. Le altre 6732 domande erano dirette ad ottenere ornamenti sacri per servire al culto di chiese, di oratorii, ecc.

9157 domande di soccorso sono state accolte. La somma donata ascese a L. 68,721. Sono le case d'educazione quelle che hanno avuto la maggior parte di queste largizioni. In questa somma non figurano però i soccorsi che il Papa dà direttamente.

Le domande d'ornamenti sacri non hanno avuto un'accoglienza così favorevole, benchè si tratti di bisogni reali, giacchè si conta un grande numero di chiese e d'oratorii di campagna che mancano dello stretto necessario in fatto d'ornamenti sacri.

I più bei regali ricevuti dal Santo Padre nell'occasione del suo Giubileo sono stati mandati a chiese privilegiate e ricche, che non ne avevano punto bisogno.

I poveri preti di campagna sono assai malcontenti di essere stati in tal guisa dimenticati.

Le Società di credito al 30 giugno 1877.

Ecco i sommari statistici che si rilevano dal bollettino bimestrale delle Società di credito al 30 giugno 1877, pubblicato testè dal Ministero del commercio:

In quell'epoca erano regolarmente costituite nel Regno 113 banche di credito popolare e 111 società di credito ordinario, in tutto 224 istituti. Quelli di credito agrario che ebbero origine e sono regolati dalla legge 21 giugno 1869 erano 18, con una circolazione di boni agrari pel valore di L. 8,825,170 ed un capitale nominale di L. 16,400,000.

La banca Tiberina di Roma e la banca del Popolo, casse di risparmio in Benevento, furono le Società di credito approvate nei mesi di maggio e giugno.

Si dichiarò cessata la banca del Popolo di Firenze.

Il nuovo Ospedale di Parigi.

Sabato 11 corrente venne inaugurato il nuovo Ospedale (Hôtel Dieu) situato tra la piazza di Notre-Dame e la Senna. La costruzione di questo edificio fu decretata dall'imperatore Napoleone, e dopo molti contrasti si diede mano ai lavori nell'anno 1864. Compresa l'espropriazione dei terreni, esso è venuto a costare la somma di 37 milioni. Ciò potrebbe far credere che l'ospizio per la sua ampiezza avesse da corrispondere ai bisogni di una città come Parigi. Invece non contiene che 420 letti; per la qual cosa ogni letto è venuto a costare verso i 90,000 franchi. Per altro si dicono meraviglie delle sale, delle cucine, delle officine, nelle quali non c'è utile invenzione che non sia stata introdotta e praticata. Le due macchine per la ventilazione delle sale hanno la forza di 40 cavalli ognuna. Le prese d'aria sono a 45 metri dal suolo. L'aria introdotta è di 100 metri cubi all'ora e per malato, il che, per 420 malati, dà quasi undici milioni di metri cubi il giorno.

Il maresciallo Mac Mahon si è recato a visitare l'ospizio, e la folla stipata sulla piazza lo ha accolto alle grida di: Viva la repubblica! Nessun altro incidente.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

La spedizione delle nostre corrispondenze dal campo russo — Le operazioni militari sospese al campo russo — Errori dei Russi — Nuovo piano di guerra dei Russi — Fortificazioni di Gurko ai Balcani — Accordi fra Rumeni e Russi.

Zimnitza, 8 agosto.

Una triste notizia che mi è stata comunicata da un corrispondente mio collega, mi ha fatto lasciare per qualche giorno la Bulgaria e tornare per Zimnitza e Giurgevo a Bucarest: son di ritorno e vado di nuovo al campo russo.

Ero stato assicurato che delle lettere che i corrispondenti di varie nazioni avevano mandato ai loro giornali per mezzo della posta militare russa, nessuna era giunta a destinazione.

Io dal 19 al 30 luglio vi spedii da Tirnova, da Gabrova, da Scibka, quattro lettere importantissime. Le feci tra i primi corrispondenti che visitarono quei luoghi al tempo in cui i Russi varcarono i Balcani. Le mie informazioni erano attinte ad ottime fonti. Io mi trovava presso al varco dei Balcani quando nessun corrispondente italiano vi era ancora arrivato tranne il Marcotti che riparti prima della presa di Scibka. Le notizie che mi furono comunicate, prima da un colonnello di stato maggiore russo, poi da un ufficiale austriaco, speciale inviato di Francesco Giuseppe, ed il quale si mostrò compitissimo meco, erano complete ed esatte. Dunque il frutto di tante spese e fatiche fu perduto e voi non avete ricevuto le mie corrispondenze regolarmente consegnate e raccomandate alla posta russa! (*)

Siccome altri corrispondenti, tra cui uno del *Times* e uno dello *Standard*, ebbero la stessa sorte, si sarà fatto un grande strepito per questo nella stampa europea. Restano ancora a spiegarsi le cagioni di questo sranissimo fatto.

Sono dunque tornato in Rumenia per accertare il fatto e per trovar modo di riparare in seguito a cosiffatto sconcio. Infatti se i Russi non ci permettono di telegrafare dalla Bulgaria e perdono le nostre lettere, non c'è ragione che noi seguiamo più a lungo le operazioni del loro esercito.

Il motto più semplice e che primo occorre alla mente si è quello di un accordo dei corrispondenti per istabilire una specie di posta privata per loro uso proprio affine di portar le lettere sino a Bucarest, almeno fino a Giurgevo, ove, cessato il bombardamento, almeno per ora, gran parte degli abitanti son tornati ed alcuni uffici pubblici ristabiliti.

*** Io mi sono allontanato per pochi giorni dal campo d'azione colla certezza che niente di molto grave sarebbe succedato così presto. Se i Turchi avessero voluto profittare della vittoria, avrebbero dovuto inseguire il nemico sbaragliato, il giorno dopo concertare la mossa di Osman pascià con quella di Mehemet Alì pascià, attaccare i Russi quando erano scoraggiati e sgomenti dopo il terribile fatto di Plewna del 30 luglio. Non l'hanno fatto subito: ora l'occasione è passata.

Se i Russi hanno interposto dieci giorni fra l'attacco del 20 e quello del 31, come mai potevano riprendere le ostilità subito dopo di aver toccato una così grande batosta?

*** Una delle cagioni per cui avrei desiderato che le mie lettere si fossero pubblicate, si è questa: io prevedeva quello che infatti avvenne, che i Turchi approfittassero, come hanno fatto, degli errori dei Russi. Confesso il vero, avrei creduto che questi dessero il secondo attacco ai ridotti di Plewna in condizioni tali da assicurare il successo. Invece commisero nuovi errori. Invece di collocare gagliarde artiglierie sopra eminenze le quali dominassero le formidabili posizioni dei Turchi, il generale Krüdener mandò il fiore del suo esercito all'assalto, al macello. Era impossibile che s'impadronissero di quelle posizioni: il valore che mostrarono tornò inutile. Fu una strage come di raro si legge nella storia della guerra.

*** I Russi hanno ora al tutto cambiato il loro piano di guerra: concentrate le forze sventuratamente disperse, aggiunte ad esse altre nuove che vengono dalla Bessarabia e da parti più lontane del vastissimo impero, lovato l'assedio di Rustciuk, stanno formando due grandi eserciti, i quali poscia piglieranno l'offensiva, l'uno contro Osman pascià, il vincitore di Plewna, e l'altro contro Mehemet Alì pascià ed Eyub pascià. Ma questo esige tempo; un attacco fatto male a proposito potrebbe recare altri e maggiori disastri. Correrà dunque ancora qualche giorno prima che sentiate novella di nuovi grandi fatti d'arme. Il 14 corrente a Lascar, luogo posto fra Plewna e il fiume Rùstciuk, i Russi hanno respinto un attacco della cavalleria turca, ma non l'hanno inseguita; locchè prova che il comandante in capo non vuole impegnare l'energia delle truppe in lotte parziali.

Altri combattimenti sono avvenuti a Razgrad, a Jeni-Saghra, a Osmanbazar, ma non così importanti come fu detto.

*** Il generale Gurko si è ritirato al passo di Scibka, ora molto più forte che non fosse quando era in mano dei Turchi. Ho veduto io stesso il 1° agosto le gagliarde artiglierie che si mandavano a quella volta per afforzarlo. Oltre ai forti che esistevano sul versante settentrionale e sul varco (col) del Balcano, i Russi ne hanno fatto altri al versante meridionale e alla vetta del Balcano. Dicesi che i Turchi si siano impadroniti del passo di Hain. Io credo difficilmente che i Russi abbiano lasciato che il nemico prendesse un fortissimo sito per cui può attaccare dal lato settentrionale i difensori di Scibka.

*** Le sorti della guerra possono dunque volgere di nuovo favorevoli ai Russi. Coll'esercito di Plewna si sono unite due divisioni rumene che ne formano l'ala destra. Altre due divisioni rumene passeranno probabilmente fra breve il Danubio verso Rahowa. È dubbio se esista un vero trattato d'alleanza fra la Russia e la Rumania; se n'è tanto parlato in passato. Quello che è certo si è che fu conclusa una convenzione militare la quale stabilisce fra l'esercito rumeno e il russo relazioni simili a quelle che esistevano nel 1859 fra l'italiano e il francese, ed è perciò encorevolissima per i Rumeni. Il quartier generale del principe Carlo non è più a Poiana ma a Corabia.

Io fra qualche giorno torno a Bulgareni e spero che le mie lettere vi perverranno tanto presto quanto permette la distanza.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

Corrispondenti, corrispondenze e nostro speciale servizio postale — Servizio postale russo — In aspettazione di una grande battaglia — Gli avamposti turchi — Le forze turche e russe innanzi a Plewna — La condotta della Rumenia — L'esito della guerra, le proposte di pace e i quartieri d'inverno.

Sistova, 8 agosto 1877.

Eccomi nuovamente sulla riva del Danubio. Dio come è diminuito! Un mese fa sembrava un mare, a stento si vedeva l'altra sponda, oggi la si toccherebbe con mano. Le acque son bassate così fattamente che dei sei ponti costruiti per il passaggio, quattro, divenuti inutili, sono stati disfatti. Non ne restano che due, i maggiori, e neanche più della lunghezza di prima.

Non credano i lettori ch'io sia qui per restarmene neghittoso a contemplar le acque del fiume andar per la loro china, ovvero che voglia seguire il nobile e valoroso esempio di non pochi colleghi, i quali si sono arrestati innanzi la vera campagna. Gli strapazzi, la fatica, il fischio delle palle non piacciono a tutti. È quistione di gusto, bisogna rispettarlo. No, io non sono disposto a rientrare in Italia, nè d'andarmene a Bukarest, ove risiedono 40 e più dei 63 corrispondenti ammessi al quartier generale. Ora siamo 63; il colonnello Kasen-Kampfe me ne mostrò ieri la nota.

Lasciato ieri sera il quartier generale a Causmahala, piccolo villaggio sull'Osem, a 25 chilometri da Plewna e 15 dagli avamposti nemici, venni qui nel solo scopo di andarne più tardi a Zimnitza, affidare le mie e le lettere dei colleghi alla Posta rumena e ripartire immediatamente, in modo da ritrovarmi questa sera alla sede del quartier generale.

Cosa volete, alle tante noiose miserie se ne è aggiunta un'altra. Conoscendo che le lettere spedite per mezzo della Posta militare russa arrivano con un ritardo inconcepibile, quando arrivano, ci siam decisi, noi pochi corrispondenti stabili al quartier generale, di portare le nostre lettere in Rumenia. Un turno di servizio è stabilito. Un giorno per ciascuno. Colui al quale spetta di partire riceve una vettura per recarsi a Sistova, un cavallo da sella per andar da Sistova a Zimnitza, rinnisce le lettere di tutti e se ne va in pace. Oggi è stata la mia volta. Ecco perchè sono qui.

Questo servizio potrà farsi fino a quando si resterà nei dintorni di Plewna ed a poche ore dal Danubio. Il giorno in cui ritorneremo nei Balkani sarà impossibile continuarlo. Bisognerà rimetterci nuovamente nelle mani della Posta russa e non rispondo più dell'arrivo in tempo delle mie lettere. Non abbiamo mancato di far pervenire le nostre doglianze a S. A. il granduca Nicola, il quale ne ha promesso di provvedere. E mi penso che S. A., malgrado tutta la sua buona volontà, potrà fare ben poco.

*** Il servizio della posta è orribilmente fatto, disorganizzato. Le lettere restano ammucchiate, gl'impiegati son pochi, insufficienti alla bisogna. Speriamo si regolarizzi, altrimenti noi corrispondenti restiamo di fatto annullati. Quando una lettera giunge a destino dopo un mese dagli avvenimenti, diventa inutile, trita e ritrita. Degli ufficiali generali, ieri nel partire da Causmahala, m'affidarono le loro lettere dicendomi: — Se le spediamo per la nostra posta arriveranno Dio sa quando. — Bella consolazione per le famiglie!

*** Questa sera sarò senza fallo al campo. Conosco positivamente che domattina il quartier generale si porterà quasi sulla linea degli avamposti a Trstenik. Questo fatto unito ad altri indizi mi fanno ritenere che posdomani avremo la grande battaglia, alla quale assisterò, prendendo posto con i miei colleghi del *Monde illustré* e dell'*Illustrazione spagnuola*, nel seguito di S. A. il granduca Nicola. Ne abbiamo ottenuto già speciale permesso.

Fin ora la battaglia non ha avuto luogo, perchè S. A. non ha voluto esporre le sue truppe ad un terzo scacco. Egli ha riunito e riunisce un numero tale di soldati, che i Turchi saranno forzati a lasciare le loro posizioni e ritirarsi alzo il Vid.

*** L'altra mattina io fatto a cavallo una visita agli avamposti russi e ho potuto constatare coi miei occhi che le posizioni sulle quali Osman pascià ha stabilito le sue linee, sono state scelte con intelligenza non comune. Esse sono innanzi la città di Plewna, sopra colline formanti una curva circolare; più avanti è una vallata, la quale precede una serie d'altre colline una dentro l'altra, in modo che ai Russi riesce impossibile lo spiegamento delle artiglierie.

Le posizioni turche non si veggono se non quando si è giunti al tiro del loro fucile. Porre dei pezzi in batteria, sotto il tiro non del cannone ma del fucile nemico, è cosa molto ma molto difficile. Per riuscirvi bisogna sacrificare migliaia d'uomini. Ecco perchè il Granduca attende ancora.

*** Da alcuni prigionieri e per altri mezzi si sa per certo che in Plewna si panizza per 80,000 razioni. Dedotta la parte di riserva, restano altre 70,000 pani che giornalmente si distribuiscono ai soldati in ragione di uno per uomo.

Infatti tutte le notizie fanno ascendere l'esercito d'Osman pascià dai 70 ai 75,000 uomini. Sessanta mila vi erano già il giorno 31 luglio. Gli altri son venuti da Sofia. Questo esercito, appoggiato a posizioni naturalmente forti e rese ancora più forti per le opere costruitevi, sarà attaccato da oltre 100,000 uomini. Nella nuova battaglia prenderanno parte tre corpi d'esercito russi, il 4°, il 9° e l'11°.

Essi sono ritornati al completo mercè l'arrivo delle riserve e rappresentano circa 90,000 uomini; inoltre vi è la 35ª divisione fanteria; una divisione di tiragliatori e la divisione di cosacchi comandata dal giovane generale Skobeloff. A questa divisione ieri l'altro si è unita una brigata di cavalleria rumena. Ieri al campo m'incontrai con vari ufficiali conosciuti a Bukarest. Non vel nego, mi fece piacere.

*** La condotta serbata per un certo tempo dai Rumeni si è prestata alle più sinistre interpretazioni. Se essi avessero tentato il passaggio del Danubio oltre Viddino, forse Osman pascià non avrebbe potuto riunire sul fianco destro dell'esercito russo un così poderoso esercito. Il fatto è fatto. Lo stato maggiore rumeno dice di non aver potuto passar prima per la mancanza di materiale da ponti e per l'organizzazione ancora incompleta dell'esercito.

Oggi esso ha rotto gli indugi. L'uniforma dei soldati della indipendente Rumenia si mostra a fianco dell'uniforme russa. Il Cosacco cammina unito al *Calarasci*. Una divisione rumena occupa Nikopoli, permettendo così al generale Grildener di richiamare innanzi Plewna tutti i suoi battaglioni del nono corpo. Una brigata di cavalleria è già al campo.

Mi si è detto che spesso io fui ingiusto per i Rumeni; vi accerto che sarò ben lieto se potrò segnalare ai vostri lettori una brillante condotta dell'esercito moldo-valacco. Imparzialità innanzi tutto. Tale è la mia divisa.

*** Come comprendete, la battaglia di Plewna non deciderà affatto la campagna. Sarà una scena importante del dramma, non la finale. Questa non potrà aver luogo che al di là dei Balkani.

Al quartier generale si parla di trattative pacifiche poste innanzi da qualche Potenza. Se ne ride come di progetti insensati. Le difficoltà incontrate, gli scacchi subiti innanzi Plewna avranno ritardato certamente di un mese e più la marcia sopra Costantinopoli, non hanno per nulla fatto cessare il desiderio nell'esercito di vedere la cupola di Santa Sofia, al contrario.

Se s'incontreranno altre difficoltà, se si avessero a subire nuovi insuccessi, la campagna durerebbe più lunga pezza, ecco tutto, ed io non vi nascondo che si comincia a parlare seriamente di accampamenti invernali. Innanzi a noi abbiamo ancora tre mesi, nei quali le operazioni di guerra sono possibili. Toccato il novembre, meglio il S. Martino, bisogna smettere, prendere i quartieri d'inverno ed attendere la primavera. Spero non ne avremo bisogno e che in tre mesi ce la saremo cavata. Se ora la vita è dura, cosa sarà allora? Al solo pensarci, un brivido mi corre per le vene. Tuttavia — col vostro beneplacito — dirò come Mac-Mahon: *J'y suis, j'y reste.*

Nicola Lazzaro.

(*) Il nostro egregio corrispondente è in un errore.

Le corrispondenze accennate, sebbene con molto ritardo, pur furono ricevute e pubblicate, facendo notare appunto la giustezza delle previsioni di lui, previsioni pur troppo confermate dai fatti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 3984), in data del 26 giugno, che approva alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

3. **Legge** (n. 3985), in data del 23 giugno, con cui il Governo è autorizzato a cedere al comune di Roma il già convento di San Romualdo.

4. **Legge** (n. 3986), in data del 1° luglio, con cui si approvano alcune modifiche al regolamento di amministrazione e contabilità della regia marina.

5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Barometro alzato fino a 3 mm. tranne l'Piemonte, Sardegna e Sicilia ove è quasi stazionario. Cielo in generale sereno mare agitato soltanto Portotorres, calma quasi generale altrove. Seguita il dominio del tempo buono con qualche leggiera e parziale burrasca.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 12 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28. 8	18. 0	Napoli	29. 0	21. 5
Genova	26. 3	20. 7	Roma	30. 0	20. 0
Venezia	27. 4	19. 4	Milano	30 5	18 9
Livorno	29 5	20. 7	Bologna	31 0	18. 7
Firenze	29. 8	20. 0			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

15 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738.5	+ 18,5	13,0	81	14° 26'	O d.	Sereno
9 a.	738.4	+ 22,0	14,2	71	14° 27'	S O d.	Sereno
12 m.	738.0	+ 25,7	14 2	64	14° 34'	O d.	S. p. n.
3 p.	737.4	+ 26 7	14,5	55	14° 34'	O d.	S. p. n.
6 p.	736 9	+ 25,7	15,1	59	14 29'	Calma	Q. ser.
9 p.	737.3	+ 24,0	15.5	69	14° 27'	Calma	S. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 17,6 / massima + 27,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 16 agosto + 18.8

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 17 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 24 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 7 21

Nascere della **LUNA**, 3 36 sera — Passaggio al meridiano 9 34 sera. — Tramonto, 11 30 sera.

Giorno della **Luna** 9°.

CORRIERE DELLA SERA

15 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

14 *agosto*.

Il saggio dei tabacchi. — Il prof. Cannizzaro si recherà a Parigi, incaricato dal Governo e dalla Regia, per istudiare l'istituto chimico pel saggio dei tabacchi, istituzione che manca in Italia e che la si vorrebbe impiantare.

Si spenderanno nuovi denari, ma continueremo a fumare male.

— *La riforma della pubblica istruzione.* — È imminente la riunione del Consiglio superiore della istruzione pubblica. Il ministro Coppino, a quanto assicurasi, presenterà in quella adunanza diversi disegni compilati dall'ufficio del provveditorato centrale, per la riforma della pubblica istruzione, affinchè vi sieno discussi.

I componenti del Consiglio suddetto saranno invitati dal Ministro a pronunziarsi sul numero delle sezioni e dei Comitati permanenti, nei quali dovrà essere diviso il nuovo Consiglio della pubblica istruzione, conforme alla legge già votata dalla Camera dei deputati, che sarà sottoposta all'esame del Senato in una delle prime tornate della futura sessione.

Sarà anche discusso il regolamento che dovrà compilarsi e rendere eseguibile la legge suddetta.

— *I trattati di commercio coll'Inghilterra.* — Il Gabinetto di Saint-James fa continue premure al nostro Governo perchè voglia iniziare le trattative per la definizione dei trattati commerciali fra il nostro paese e l'Inghilterra. A questo proposito si assicura non sarebbe improbabile che l'on. Branca, segretario generale al Ministero d'industria e commercio, il quale è partito da Roma per Rimini, dopo essersi trattenuto per qualche giorno in questa città, continui poi il suo viaggio per Parigi e Londra. In quest'ultima capitale l'on. Branca avrebbe qualche abboccamento coll'on. generale Menabrea, nostro ambasciatore, e col Ministro del commercio del Gabinetto inglese per intendersi sulle basi sulle quali potrebbero iniziarsi le trattative per le nuove convenzioni commerciali.

— *La Lega cattolica non esiste più.* — I giornali clericali di Roma e delle provincie ebbero ordine dal Vaticano di smentire la notizia data dalla *Neue Freie Presse* e riprodotta dal *Diritto* sulla esistenza della *Lega cattolica mondiale*, fondata in Roma dai capi dei diversi pellegrinaggi avvenuti in occasione del giubileo episcopale di Pio IX. Naturalmente è smentita anche l'esistenza delle grosse somme, le quali sarebbero a disposizione della Lega.

— *Notizie del Vaticano.* — Ieri mattina il Pontefice riceveva il sig. Enrico Angelini, suo cameriere d'onore, il quale gli presentava un indirizzo di felicitazioni per il giubileo da parte di mons. Giuseppe Nicanore, vescovo di S. Luigi Potosì (Messico), del clero e fedeli di quella città, con un'offerta di circa 6000 lire.

— Il Papa ha conferito il marchese Gherardo Gherardi, di Firenze, a suo cameriere segreto di spada e di cappa, e lo ha per giunta insignito della croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

La principessa Margherita.

Scrivono da S. Moritz (Engadina), 13:

« Ieri mattina S. A. R. la principessa Margherita, con un numeroso corteggio, salì a Pitzner (Pizzo Nero), quando il cielo si fece d'improvviso nebbioso e triste e il vento incominciò a soffiare con violenza. La Principessa fece per ritornare tosto allo Stabilimento di San Maurizio, ma la pioggia mista alla neve, e l'impeto del vento fu tale, che la gentile Principessa ne soffrì assai. Arrivata al villaggio di San Maurizio, essa dovette mettersi a letto e ricorrere al consiglio dei medici.

« Da ulteriori notizie, abbiamo che S. A. R. s'è alquanto riavuta, e si spera che possa presto ritornare alla vita attiva ed alle cure dei bagni.

« La Principessa doveva visitare, nel ritorno della sua escursione, l'Esposizione annuale di oggetti antichi che si fa a San Maurizio dalla signora Arrigoni di Milano. S. A. fece dire a questa signora che non rinuncia alla sua visita. »

Le cambiali del sig. Fazzari.

Il *Piccolo* di Napoli conferma la notizia delle cambiali del signor Achille Fazzari che sono in *sofferenza* presso il Banco di Napoli, sede di Firenze; ma dice che sono 107 per l'importo di L. 173,662 e non di un milione, come si diceva.

I nostri cannoni e le nostre corazze.

Il colonnello Jounghusband, sovrintendente della fonderia reale dei cannoni di Woolwich, incaricato dal Ministero della guerra inglese di assistere alle esperienze dei nostri cannoni e delle corazze pel *Duilio*, eseguite alla Spezia, ha pubblicato una relazione dalla quale risulta che i più grossi cannoni della marina inglese non hanno forza da trapassare le corazze del *Duilio* e del *Dandolo*, mentre i nostri cannoni da 100 tonnellate possono al contrario guastare le corazze di qualsiasi naviglio esistente.

La spedizione italiana in Africa.

Notizie giunte per mezzo del console italiano in Aden recano che la spedizione italiana in Africa oltrepassò felicemente la località di Tull-Karrè, la quale trovasi più che a mezza strada tra Zella e lo Scioa, e da dove il capitano Martini mandò lo scorso anno per far ritorno a Roma.

Questa notizia è positiva, avendo fatto recentemente ritorno di colà il primo dei tre messaggieri indigeni inviati al Martini all'oggetto di fargli recapitare l'infausta nuova della morte di sua madre.

Notizie della marina.

Ieri l'altro sono partite da Taranto le navi *San Martino* e *Rapido*.

La *Città di Genova*, trasporto viveri, è rimasta incagliata sul golfo.

Le navi mercantili in Russia.

L'ambasciata russa ha comunicato al Ministero degli esteri d'Italia un avviso che riguarda alcune disposizioni prese dalle autorità russe per le navi mercantili.

Nei porti di Odessa, del Dniepr e di Bourg, nello stretto di Kertch e nella baia di Sebastopoli l'entrata e l'uscita delle navi mercantili non è permessa che nel caso in cui queste si assoggettino ad alcune disposizioni speciali, e d'altra parte molto naturali in tempo di guerra.

La squadra prussiana.

La squadra navale prussiana, della quale fanno parte le corazzate: *Prussia*, *Imperatore di Germania* e *Federico Carlo*, ha fatto ancora nella baia di Phaleron.

Dessa è comandata dal contrammiraglio Batsch.

LA GUERRA.

Ieri sera un nostro telegramma ci annunziava che il generale Gurko abbandonò decisamente i Balcani. Questa notizia è senza dubbio assai grave, poichè il ripiegarsi del generale russo al di là d'Hain Boghaz e di Scipka, dopo di aver successivamente abbandonato Jenisagra, Eschisagra, Kazanlik e Kalofer, implicherebbe una completa modificazione nel piano di campagna dei Russi, ed il loro deciso abbandono della prima linea d'operazione. È pure evidente che un tale cambiamento di disposizioni per parte dello stato maggiore del Granduca apporterà un certo ritardo nelle operazioni stesse, per cui si dovrà forse attendere non pochi giorni ancora prima che possa aver luogo una grande battaglia decisiva.

Del passaggio dei Russi del Danubio da Ottenizza e Tortukai, annunciato da un telegramma l'altro giorno, e che pareva diretto a minacciare l'esercito turco a Rasgrad, non si parla più, e non si sa quanti Russi siano passati e quale importanza abbia perciò questo nuovo passaggio.

Nella Dobrugia i Turchi si apparecchiano ad attaccare ancora Kustendje che ha resistito e che perciò è confermato positivamente essere caduta in mano dei Turchi, come questi se ne erano vantati una settimana fa.

Nei Balcani intanto l'insurrezione dei Bulgari non pare ancora cessata. Un dispaccio di Costantinopoli, annunciando che a Kalofer e Karlova era ristabilita la tranquillità, dice che gli insorti bulgari, precisamente a Kalofer, avevano fatto viva resistenza contro le truppe ed erano faggiti verso i Balcani. Lo stesso dispaccio aggiunge che Kalofer fu distrutta dallo scoppio *accidentale* di una polveriera. Un dispaccio però che troviamo nella *Nazione* confermerebbe il sospetto che lo scoppio non fosse accidentale, ma, segno della brutalità distruttrice della lotta che è impegnata laggiù, fosse stato opera dei Turchi.

Intanto ecco un particolare che fa fremere, e che ci viene recato laconicamente dal *Times*: Il generale turco avrebbe condannati a morte *tutti i maschi* di Eschisagra. Forse la notizia non è vera, ma nel modo in cui procedono le cose, tutto è pur troppo possibile.

Nella Dobrugia i Russi fanno continue ricognizioni a sinistra del fiume Lom.

Costantinopoli. — Tutto l'esercito dell'Erzegovina comandato da Suleyman pascià è arrivato a Adrianopoli. Varcherà tosto i Balcani.

Il generale Blume è arrivato al campo turco di Rasgrad per dirigerne le fortificazioni.

Vienna. — La *Neue Presse* ha un importante articolo sulle fortificazioni che si stanno attualmente facendo a Roma.

Dice il citato giornale che Roma non è atta ad una lunga e seria resistenza e che fortificandola non si farebbe altro che mettere in pericolo i monumenti ed i tesori artistici che essa possiede.

L'Italia del resto non deve temere una aggressione dal gesuitismo francese fino a che conserva l'amicizia dell'Austria e della Germania.

Bucarest, 15 (spedito ore 3,30, ricevuto ore 5,45 — corrisp. **Canini**).

Ieri sera, alle ore 7, i Russi ricominciarono il bombardamento contro Rustsciuk producendo un grande incendio che durò fino a mezzanotte. I Turchi non risposero.

Stamane, alle ore 5, i Turchi bombardarono alla loro volta Giurgevo senza ottenere risposta dai Russi.

CRONACA

16 agosto.

Caccia. — L'ultimo convoglio da Lanzo e Ciriè giunse ieri sera in ritardo di circa mezz'ora per l'insolito numero di viaggiatori. Fra essi abbondavano i Nembrotti reduci a festeggiare l'apertura della caccia. Notammo che la massima parte di essi poterono scansar il fastidio di presentarsi all'ufficio del dazio, non riportando altro dalla loro gita che più o meno colossali *bertuccie*, le quali finora non sono contemplate nelle tariffe daziarie.

Sappiamo però che nelle pianure del Canavese fu fatto grande scempio di quaglie da cacciatori provetti: i più novizii contentaronsi, come al solito, di mettersi in dieci per moschettare un passero sui viali e sulla strada della collina.

Tiro a segno comunale diretto dalla Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 6 a tutto il 12 agosto:

Tiro popolare N. 1210

Gara settimanale dal 5 all'11 agosto.

1° premio Delpodio Vittorio, punti 39, imbroccate 11, totale 41.
2° » Macario Luigi, punti 30, imbroccate 11, totale 41.
3° » Vigliani Lorenzo, punti 29, imbroccate 10, totale 39.

Mercati. — Stamane comparve al mercato di Porta Palazzo un pesce colossale venuto da Chioggia. È uno storione di quelli che diconsi *storioni reali*, di poco meno di tre metri di lunghezza e di circonferenza corrispondente. La bagattella in peso di 90 forse più chilogrammi!

Siccome questo pesciona, fatto venire dal Po, appartiene alle specie più ricercate dai gastronomi, mettiam pegno che scomparirà affatto prima che scocchi il mezzogiorno.

È una di quelle buone fortune che il Parena sa apprestar di tratto in tratto ai ghiotti..... che hanno molti soldi in tasca.

Lo *stock* del salvaggiume è considerevolissimo, specialmente in lepri. Già s'intende che la maggior parte di questi animali non conobbero le *foreste imbalsamate* che in fondo di una tinozza.

Polizia delle case. — Ci si domanda se i regolamenti municipali per la pulitura delle facciate delle case siano obbligatori per tutti i proprietari o no.

Sembra che una tale parzialità veramente esista, mentre la facciata della casa n. 14, che fa angolo colle vie Bellezia e Santa Chiara e precipuamente dal lato di questa, è lasciata scrupolata e mancante d'intonacatura da fare un bellissimo contrapposto alle altre circostanti.

Teatri. — BALBO. — Questa sera *prima* rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* con le signore Aiassi, Bernardi e Peroglio, ed i signori Cesari, Lamblasa e Bergonzoni.

Che ratata di spettatori!

— *Storia di un prestidigitatore.* — Sere sono al Politeama di Firenze, durante la rappresentazione delle *Dame parigine*, il pubblico fischiò di santa ragione un prestidigitatore, che si era battezzato sui cartelloni a lettere di scatola per il *celebre professore di fisica Oreste Ximenes*.

Terminato lo spettacolo, dei marescialli di P. S. che nel sedicente Ximenes avevano fiutato un individuo sospetto, si presentarono improvvisamente a quel ginocatore di bussolotti richiedendolo dell'esser suo, del suo vero nome e della sua provenienza.

Alle domande dei due agenti il sullodato *professore* replicò risposte così confuse e contraddittorie che i marescialli credettero bene di accompagnarlo al più vicino ufficio di P. S.

Ivi sottoposto ad un secondo interrogatorio, quell'artista da strapazzo finì col confessarsi per certo Ignazio Grimi disertore del 13° reggimento fanteria.

Venne quindi trattenuto in arresto.

Cronaca nera. — *Un ricatto a Venezia.* — Una quindicina di giorni fa si tentò di allontanare da Venezia il barone Camillo Treves annunciando con un falso dispaccio che si era bruciato uno de' suoi poderi in Agna (Conselve). Non riescito questo colpo, più tardi un marinolo ebbe l'ardire di presentare nel suo appartamento, al barone Treves, il seguente biglietto:

« *Per il vostro meglio consegnate al latore della presente dieci mila lire. Ringraziate il Cielo di esser sfuggito la settimana scorsa ad una sciagura di sangue.*

« L'Internazionale lombarda. »

Il malandrino fu preso e chiuso in una stanza; si chiamarono tosto i carabinieri e le guardie di P. S., ed il briccone fu tratto agli arresti. Egli è certo Luigi Cherubini di Arquà.

Istituito il processo colla massima sollecitudine, martedì scorso il Cherubini venne tradotto immanì al tribunale civile e correzionale di Venezia, e condannato a 2 anni di carcere e 51 lire di multa, ed inoltre a 3 giorni d'arresto per aver mentito il suo nome ai reali carabinieri.

A Torino.

Ferimento involontario. — Ieri sera, verso le 8 pom., un signore, cacciatore dilettante, stava ad una finestra della sua villetta in via Villa della Regina, fulminando (come faceva Carlo IX gli Ugonotti da una finestra del Louvre) i passeri che venivano a portata.

Scorgendo agitarsi le *foglie* di un albero alla distanza di una trentina di metri, vi mandò, senza pensar ad altro, la botta. Udì tosto un grido di dolore e vide agattaiolare lungo il tronco un povero giovinotto di 14 anni che aveva ricevuto sul viso e sul petto i pallini della carica. Per fortuna la distanza e le fronde ammorzarono la forza dei proiettili ed il giovinotto, dicono, se la cavò a buon mercato con qualche contusione. Il cacciatore, dolentissimo della sua imprudenza, fu il primo a soccorrere lo spaurito e a consolarlo in ogni modo.

Il ferito è certo G. V. di condizione studente.

Fra amici. — Ieri l'altro a mattina gli operai della Fabbrica d'armi, F. G., d'anni 18, e D. F., d'anni 15, nell'uscire dal lavoro, strada facendo, dopo d'essersi ben bene bisticciati, vennero alle mani. Il più giovane di essi, il D. F., ad un certo punto, estratto di tasca un coltello, ne menò un colpo all'avversario cansandogli una ferita guaribile in 15 giorni.

Ladri e furti. — La notte del 14 al 15 corr. ignoti ladri rubarono dalla rimessa del carrettiere P. L., lungo la stradale di Rivoli, alcuni finimenti da cavalli e qualche oggetto di vestiario, il tutto per una sessantina di lire.

— Altri ladri ieri mattina, scavalcato un cancello di legno, poterono introdursi nell'alloggio di C. G. in via Principe Tommaso, n. 18, involando da una guardaroba, in assenza del proprietario, la somma di L. 70.

Un evaso dal domicilio coatto. — Certo N., famoso borsaiuolo torinese e condannato a domicilio coatto per alcuni anni, fuggì dall'isola d'Ischia presso Napoli, e se ne venne a Torino a fare il bellimbusto.

L'altro giorno avendo tolto di mano ad una signora un portafogli, venne arrestato e riconosciuto. Sarà rimandato con buona scorta non più ad Ischia, ma in prigione.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *agosto*.

Morti. — Savio Michele, d'anni 40, di Bussolino, negoziante — Gili comm. Carlo, id. 60, di Torino, colonnello in ritiro — Rolla Giuseppe, id. 42, di Arguello, agricoltore — Capra Caterina, id. 10, di Bistagno — Figli 6 minori d'anni 7 — *Totale* 30, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 3, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 30, cioè maschi 15, femmine 15.

Matrimoni celebrati 2.

CORRIERE DEL MATTINO

16 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

15 *agosto*.

Il nuovo direttore della ferrovia Ligure. — A direttore tecnico della ferrovia Ligure, in sostituzione dell'ingegnere Schioppo promosso all'ispettore del genio civile, fu nominato ingegnere capo Carlo Bonandi che diresse i lavori di costruzione della ferrovia Torino-Savona e diramazione per Acqui.

— *Una vertenza risolta.* — La vertenza sorta già da diversi anni fra l'impresa Vitali Charles e Picard, costruttrice delle ferrovie Calabro-Sicule, sarà quanto prima definita mediante comuni transazioni.

— *Morte del comm. Bonino.* — Il comm. Bonino, di cui si era annunziata la grave infermità, è morto ieri. Quest'egregio funzionario lascia un vuoto profondo nel Ministero dei lavori pubblici, essendo egli non solo ispettore anziano del genio civile, ma membro e presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e reggente la direzione generale dei ponti e strade.

Nella sua lunga carriera, cominciata nel 1832, rese grandi servigi al paese occupandosi di studi e costruzione di moltissimi lavori idraulici, stradali e ferroviari, fra i quali si notano quelli della rete ferroviaria Maremmana, Toscana centrale, Umbra-Aretina, Napoli-Cancello-Avellino e della grandiosa stazione centrale di Napoli.

Il Bonino era nato a Cagliari nel 1809.

— *Altri movimenti nell'amministrazione provinciale.* — Con Regii decreti 23 giugno e 1° luglio si è dato luogo ai seguenti movimenti nell'amministrazione provinciale:

Miraglia comm. Biagio, sovrintendente degli archivi di Stato, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Pisa — Giura cav. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Ravenna — Buggio cav. avv. Pietro, consigliere delegato di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Sondrio — Agnetta cav. Carmelo, sotto-prefetto di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe nella provincia di Massa — Elia comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª classe in Pisa, collocato a riposo — Lanza comm. Raffaele, prefetto di 1ª classe a Massa, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua richiesta.

— *Conferenza ferroviaria a Vienna.* — Il Ministro dei lavori pubblici deliberò d'inviare alcuni delegati a rappresentare l'Italia alla Conferenza ferroviaria internazionale che si terrà tra breve in Vienna.

Vi prenderanno parte i delegati delle più importanti linee di navigazione e delle ferrovie d'Austria, di Germania e di Baviera, colle stabilire accordi sulle tariffe tanto ferroviarie che di navigazione.

— *L'on. Zanardelli e le convenzioni ferroviarie.* — Il ministro Zanardelli è sofferente per una eritopla al volto. Fortunatamente la malattia non ha nessuna gravità, e difatti l'onorevole ministro ha potuto occuparsi delle questioni ferroviarie.

Egli è probabile che fra qualche giorno si rechi a Napoli a ristabilire pienamente la sua salute.

E intanto a seguitare le trattative per le convenzioni ferroviarie dicesi che l'on. Depretis protrarrà la sua partenza da Roma sino a sabato.

— *Aumento nel bilancio passivo del Ministero della guerra.* — Il Ministero della guerra domanderà per bilancio passivo del 1878 un aumento di sei milioni come spesa ordinaria.

È suo proposito accrescere di dieci reggimenti la cavalleria ed aumentare le Compagnie alpine da 24 a 40, mantenendole sul piede di guerra.

Grant e Garibaldi.

Il generale Grant, l'ex presidente degli Stati Uniti d'America, che è partito testè da Bologna per la Svizzera, si recherà nel prossimo settembre a Caprera per visitarvi il generale Garibaldi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 15. — Oggi nella sala della Società geografica si è tenuta la riunione dei rappresentanti della stampa per costituire l'associazione. Erano rappresentati oltre cento giornali; il comm. Allievi presiedeva. Ferroleese la sua relazione che fu applaudita. Si approvarono con modificazioni gli articoli del titolo primo, meno il quinto che rimase sospeso. Domani seguito della discussione.

Rio Janeiro, 13. — Giunsero il *Fieramosca* e l'*Ardita*. Tutti bene.

Aden, 14. — Sono arrivati il *Malabar* e l'*Assiria*, della Società Rubattino, diretti a Napoli e Genova.

Londra, 15. — Dispacci dei giornali dicono che il Governo tedesco fece energiche rimostranze alla Turchia per le barbarie commesse nella guerra, intimando alla Porta la necessità di una disciplina più stretta.

I Russi, respinti da Tophkani, hanno perduto 5 cannoni.

Osman è giunto a 4 ore da Tirnova.

Suleyman marcia verso Elena, ove gli avamposti di Mehemet Alì sono già stabiliti. Molti bulgari lasciano Tirnova diretti al Danubio.

Due capi dello stato-maggiore di Krüdener saranno giudicati da una Corte marziale.

Si confermano i sintomi inquietanti nella Polonia russa. Molti contadini sono armati.

Pietroburgo, 15. — L'Imperatore raggiunse il principe Nicola a Gornistudan.

Il *Golos* ha da Bjela, 13:

La situazione dell'esercito è eccellente e spera di marciare presto. Forze considerevoli sono riunite. Tempo piovoso.

Bukarest, 15. — Ieri le batterie russe di Sobozia bombardarono Rustsciuk, ove scoppiò un incendio. Oggi i Turchi bombardarono Giurgevo, ma i Russi non risposero (*).

Parigi, 15. — Nell'occasione del 15 agosto fu celebrata una messa a Sant'Agostino. Assistevano molti bonapartisti. Ordine perfetto.

Un dispaccio al *Temps* da Corfù, 14, dice che il Ministero greco decise d'incominciare i preparativi di guerra riguardanti la flotta e domandare un credito straordinario di 30 milioni di dramme.

Madrid, 15. — Una cospirazione repubblicana, che doveva oggi cagionare l'allarme, fu sventata. Parecchi arresti vennero fatti a Madrid e nelle provincie.

Erzerum, 13. — Giunsero a Zaim rinforzi russi. Gli scontri di cavalleria continuano. La cavalleria ottomana respinse due attacchi dei Russi.

Pest, 15. — Scoppiarono disordini a Jagodina nella Serbia. Gli abitanti domandarono la destituzione del sindaco. Furono fatti molti arresti. Procedesi attualmente alla formazione dei battaglioni di guerra, con la fusione delle truppe colla milizia.

Londra, 15. — Un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, dice che la Russia si sforzò a provocare una protesta collettiva delle Potenze contro le atrocità dei Turchi, ma finora non è riuscita.

Londra, 15. — La nuova distribuzione dei documenti sulla questione d'Oriente comprende 180 documenti dal 14 maggio fino al 30 giugno.

Una gran parte si riferisce alle atrocità. Un dispaccio di Loftus a Derby del 31 maggio, racconta un colloquio di Gortchakoff, il quale disse che il Governo russo ritiene la dichiarazione della indipendenza della Rumenia come un fatto compiuto *de facto*, ma non *de jure*. Bisogna che la questione si tratti più tardi d'accordo colle Potenze. Gortchakoff crede che l'Austria sia dello stesso avviso.

Relativamente alla Serbia, lo Czar espresse esplicitamente il desiderio che la Serbia resti completamente passiva.

Un dispaccio di Layard a Derby, del 10 giugno, circa un colloquio con alcuni greci, dice che Layard consigliò i ministri turchi a rendersi amica la Grecia e ad incoraggiarla, per avere un popolo da opporre agli Slavi ed all'ambizione russa pel caso di uno smembramento della Turchia.

(*) Questo telegramma è la ripetizione meno precisa del nostro telegramma particolare ricevuto ieri dal campo.

TELEGRAFO ELETTRICO ITALIANO

FERRERO ENRICO gerente.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. STRAUSS. Valz *Le priorità del ballo*.
2. DONIZZETTI. Aria buffa *Mamm'Agata*.
3. ADAM. Ouverture *Si j'étais roi*.
4. VERDI. Aria *Luisa Miller* (tenore).
5. [illegible]. Duetto nell'opera *Scaramuccia* (soprano e buffo).
6. CALVI. Mazurka *Tasso e l'odio*.
7. DONIZZETTI. Duetto nell'opera *Elisir d'amore* (tenore e buffo).
8. STRAUSS. Valz *Spiriti leggiadri*.
9. VERDI. Duetto nell'opera *I mascadieri* (soprano e tenore).
10. CERUTTI. Polka *Una gita in Brevere*.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 15. (Sped. ore 2,10, ricevuto ore 3,35).

Bukarest. — I Russi passarono il Danubio presso Wilkow e Killa e marciano contro gli Egiziani occupanti il territorio verso il Mar Nero.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 14 agosto 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	78 77
	Trama	»	» »
	Greggia	1	5 26
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	84 03
	Tot. nel mese a oggi	32	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	150 35
	Trama	1	99 65
	Greggia	3	544 63
	Articoli diversi	2	100 60
	Totale	12	895 24
	Tot. nel mese a oggi	211	
Contin. celeri di M. Ponsone	Organzino	3	241 37
	Trama	»	» »
	Greggia	1	100 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	341 38
	Tot. nel mese a oggi	35	

PAVIA, 14 agosto. — **Cereali.** — Essendo domani festa, si è tenuto oggi mercato, ma con pochissime contrattazioni a prezzi stazionari in tutti i generi.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.)*.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 14 agosto.

600	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 23 33
250	»	Segale	» 14 73
50	»	Avena	» 10 —
150	»	Meliga	» 16 90
50	»	Riso	» 33 56
30	Buoi	1ª qualità mir.	» 3 25
120	Idem	2ª »	» 7 75
100	Vitelli	1ª »	» 3 50
220	Idem	2ª »	» 2 —
350	Giovenche		» 7 10
350	Maiali da latte		» 21 25
650	mir.	Canapa greggia	» 2 10
500	»	Cordame	» 11 25
550	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
130	»	Burro 1ª qualità	» 25 —
220	»	Idem 2ª qualità	» 20 —
500	»	Patate	» 0 70
1200	doz.	Uova	» 0 70

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.
14 agosto. — Mercato animato. Il frumento, perchè molto mescolato di vecchia, è poco desiderato e le domande sono limitate. Abbondante la meliga posta in vendita con lieve ribasso.
Bestiame da macello in tendenza di ribasso. Il vino stazionario.

Frumento	ettol.	L. 21 73
Segale	»	» 15 39
Meliga	»	» 16 69
31 Buoi	1ª qualità mir.	L. 7 75 a 9 —
23 Id.	2ª »	» 6 25 a 7 25
54 Vitelli	1ª »	» 7 50 a 9 50
27 Id.	2ª »	» 7 — a 7 25
3800	Legna forte	» 0 27 a 0 32
1600	Id. dolce	» 0 16 a 0 20

Vino 1ª q. L. 28 a 32, 2ª q. 22 a 26 al 1/2 ett.

MILANO, 14 agosto. — **Cereali.** — Tanto al mercato di stamane fuori Porta Tinisese, che a quello del mezzogiorno in città, non vi furono oggi variazioni degne di rimarco nei prezzi, i quali in ogni sorta di grani e di risi si mantennero eguali sabato scorso.
Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento vecchio	quint.	L. 29 — a 31 50
Id. nuovo	»	27 50 a 31 —
Id. Po	»	29 — a 32 —
Granoturco	»	19 — a 21 —
Segale	»	18 50 a 20 —
Riso nostrano dazio escluso	»	39 50 a 46 50
Riso pugliese	Id.	» 36 — a 45 50
Avena nuova	Id.	» 18 50 a 20 —

Borsa di Milano. — 14 agosto.

Rend. Ital. f.m.		76 75
Prestito Naz. 1866		88 75
» »	stallonato	85 20
Obbl. Ecclesiastiche		97 50
Buoni Ferr. Merid.		569 —
Obbl. Ferr. Merid.		324 —
» » Sarde A.		232 —
» » » B.		229 —
» Pontebbane		363 —
» Regia Tabacchi		561 —
» Beni Demaniali		560 —
Azioni Banca Naz.		1910 —
» » Lombarda		563 —
» » Generale		490 —
» » Torino		— —
» Ferr. Merid.		387 —
» Regia Tabacchi		803 —
» Cotonificio Cantoni		826 —
» Lanificio Rossi		920 —
» Linificio e canap. naz.		821 50
Prezzi da 20 fr.		22 —

BORSINO.

Torino, 14 agosto (ore 5 pom.)

Gli affari continuano ad essere scarsissimi; pochissima Rendita fu negoziata a 76 75; fu un po' più debole di quella mattina stante che l'apertura di Parigi si segnò 15 cent. di ribasso dal Boulevard, 92 60. Poscia, in seguito a migliori corsi della chiusura, a 69 67 1/2. Il nostro Consolidato chiuse a 76 80 nominale.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 16 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 76 82 1/2 f.c. — C. d. m. in c. 76 90 — in l. 76 90 92 1/2 f.c.
Media d'ufficio 76 85.
Az. Banca Nazionale. C. del m. in con. 1913.
Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 278 50 f.c.
Buoni Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in c. 567 50.
Oro da 21 96 a 22 00.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (Grevs (lungo	110 —	110 20	— —	— —
Svizzera	110 —	110 20	— —	— —
Londra	— —	— 27 52 1/2	27 55	
Germania	— —	— —	133 25	134 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia merce V. Svizzera merce 3. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.
Torino, 16 agosto 1877.

In Oriente continuano a concentrarsi, in Francia a concertarsi, ed alla Borsa ad annoiarsi per l'assoluta mancanza d'affari.

Il nostro Consolidato alla Borsa di Parigi di martedì scorso era ribassato di cinque centesimi; quindi ieri sul Boulevard si trovò conveniente di rilevarlo di altrettanto e così si potrà aprire la Borsa ufficiale d'oggi con prezzi sostenuti malgrado il ribasso del Consolidato inglese e la debolezza delle Borse di Germania.

Da noi questa mattina Borsa mezzo vuota e non fu che agli ultimi momenti che si fece qualche transazione. I prezzi furono sostenuti perchè, essendo stati levati i premi il martedì, vi erano delle Rendite da comprare.

Le poche transazioni che ebbero luogo si tennero fra i prezzi estremi di 76 87 1/2 a 76 80 tanto per cont. che per fine.

Az. Banca Naz. 1915 a 1910.
Az. Mobiliare 648 a 646.
Az. Banca Torino 718 a 715.
Az. Banco Sc. 275 a 274.
Az. Banca Subal. 279 a 278.
Az. Tabacchi 803 a 802.
Az. Meridionali 340 a 337.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile e palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 29 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffici del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.
791

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*
N. 80,000 cure, compreso quello di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, nee.
Cura n. 48,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.
Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.
Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.
Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. fr. 4 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.
La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori — **Torino**: Haid Müller e C., *via S. Francesco da Paola*, 6 — G. Achino, *piazza San Carlo* — Taricco, *via Roma* — D. Mondo, *via Ospedale*, 5 — G. Vinardi, *via Doragrossa* — Origlia, *via Po* — Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 — Bertone, *via San Massimo*, 5 — Barale, *via Urbano Rattazzi* — Capurro, *via Roma* — Debernocchi, drogh., *via Roma* — I. Giustetti, *via Doragrossa* — Sozzi, *via Doragrossa* — Giov. Gilli, *via San Maurizio* — Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* — Briatore Felice, *via Cernaia*, 29 — Orsini succ. Ceresole, farm. — Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* — Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* — T. Negro e C., *via Cavour*, 18.
837 (7)

ANNO VIII

SOCIETA' BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

CARTONI SEME BACHI ANNUALI
Originari Giapponesi pel 1878.

Le Associazioni sono in Azioni da **L. 500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.
Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** caduno.
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in **Torino** alla Sede della Società, via Nizza, N. 17; in **Nove** alla Succursale e presso gl'incaricati. (T. 134).

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

Istituto Grillo

via delle Rosine, 12 bis, Torino.

Convitto attiguo alla Regia Scuola Tecnica ed al R. Ginnasio-Liceo Gioberti. — **Scuola autunnale**, corsi: elementare, tecnico, ginnasiale.
NB. Gli esterni possono fermarsi nell'Istituto dalle 8 antimeridiane alle 5 pom. 885

Un giovane fa ricerca di un posto di commesso in un negozio di mode e mercerie, avendo già occupato in Milano un posto simile. Dirigere le offerte alle iniziali **E. C.**, N. 100, fermo in posta, Torino.
891

DA AFFITTARE

al 1° ottobre.

alloggio di 7 membri signorilmente ammobigliato con terrazza e vista in Piazza dello Statuto. Rivolgersi al signor Molinari Carlo, tappezziere, via Provvidenza, accanto al N. 3, casa Manzone. 881

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare al presente

alloggio di N. 8 camere al 1° piano, messo in nuovo, con acqua potabile. Via S. Teresa, N. 15. Recapito al portinaio. 800

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del Sciroppo del dottor Reynold, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60.
Farm. Cerruti, via Po, 20.
812

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, macchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Fogli e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Premi di fabbrica. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per irradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 833

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Al PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** al lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.
Come pure **Nuove coperture** ad ondulate che lisce, belle, economiche, in lamiera zincata.
Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Venezia, Torino.
Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 496

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.
887 L. Mestrallet.

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.
Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un'efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1 50 la scatola. 286

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 29

Presso i Fratelli **STELLA**, via Barbaroux, 28, Torino

FORNI ARROSTI-CARNE

per surrogare con grande economia i girarrosti.

Nuovo sistema di **Macchine** per turare le bottiglie.
Carabine a pressione d'aria a piombini con bersaglio.
Velocipedi a tre ruote per ragazzi.
Campanelli elettrici con o senza tabella numerica.
Il tutto a prezzi convenientissimi. (T. 156)

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice della materia in esso contenuta:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Capitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Commensali dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi consueti. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*
PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squires, ulcères, sans **opération.** Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.
Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu du 10 au 14 août prochain, de 1 à 4 du soir; actuellement à Genève, hôtel des *IV Saisons*. — Affranchir. 818

LIQUIDAZIONE

DEL

GRANDE MAGAZZINO DI CARTA

Angolo vie Cernaia e Stampatori

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Carta bianca ed in colore da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.
Carta per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.
Pergamene e carta pergamena.
Carta Protocollo bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.
Carta da lettere di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a tutto; inglese, filigranata, ecc.
Copioso assortimento di basta di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.
Inchiostro nero fino commicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.
Cera lacca di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.
Penne vere Perry.
Lapis di Gilbert, Faber e Groseberger, di neri che in colore.
Oggetti di cancelleria.

LOCALE DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

L'ARTE DI FAR FORTUNA

OVVERO

MEZZO SICURO DI CREARSI UN BEL CAPITALE

in pochissimo tempo mediante una somma di anche sole **L. 100.**

Un bel libro stampato per cura della Tipografia Maffei di Casale Monferrato, nel quale l'autore spiega chiaramente un modo da lui trovato ed esperimentato che lo rese ricco, con cui, e con una piccola somma anche di sole **100 Lire**, si può fare una bella fortuna.

Proprietà letteraria

Opera stata tradotta in varie lingue e che ottenne un successo immenso. Raccomandata alle persone intelligenti che desiderano arricchire.
Prezzo **L. 6 75.** Vaglia diretto a Monsieur **Ugo Balbis**, poste restante, Bureau place de la Bourse à **Paris.**
(Fare l'indirizzo preciso).

Ai librai e rivenditori sconto 15 *per* 100 *ordinazioni non inferiori a* **lire cento.** 870

NUOVO LABORATORIO DI MACCHINE

a cucire con grande assortimento dei migliori sistemi, sia esteri che nazionali. Ribasso sui prezzi dal 15 per 100 per ottenere una numerosa clientela.
AVVISO. — Gli avventori che fanno uso di dette macchine favoriscano rivolgersi in Torino al laboratorio in via Stampatori, numero 8, di Riva Giuseppe, ove trovansi macchine dei migliori sistemi che si possa desiderare. Ivi si eseguisce qualunque riparazione garantita a qualsiasi macchina, avendo il suddetto servito molti anni da capo operaio ed anche viaggiatore presso una delle principali fabbriche in Italia.
NB. Macchina a nuovo modello non ancora conosciuta, universale, per qualsiasi lavoro, come: per Calzolai, Cappellai, Sarti, Sarte, Bustaie, e per biancheria. 883

Rimangono ancora poche copie dell'opera, lodatissima da tutta la stampa italiana, indispensabile alle Biblioteche:

CENNI STORICI

INTORNO ALL'ARTE TIPOGRAFICA

E

SUOI PROGRESSI IN PIEMONTE

DETTATI

dall'avv. ANGELO BROFFERIO

giusta le memorie ed i documenti somministratigli

dal Tipografo Editore e Libraio

GIUSEPPE POMBA

Opera dedicata a S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Bellissimo volume in-8° stampato su carta di lusso **L. 5.**

Le domande con *Vaglia* o *Francobolli* indirizzarle alla *Delegazione di Beneficenza del Pio Istituto Tipografico*, in Milano, Piazza e Casa Borromeo, N. 8.

Torino, Tip. Bell e Pavale.